

Codice DB1206

D.D. 1 agosto 2013, n. 93

**Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni attuate sul progetto esecutivo "SS 20 del Colle del Tenda - Nuovo Tunnel del Colle di Tenda". Istruttoria di competenza regionale.**

Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni attuate sul progetto esecutivo "SS 20 del Colle del Tenda - Nuovo Tunnel del Colle di Tenda". Istruttoria di competenza regionale.

Premesso che

Il progetto in oggetto è stato sottoposto alla procedura VIA di competenza regionale conclusasi con D.G.R. 3-7521 del 20/11/2007 nella quale è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni, nonché a contestuale procedura prevista dalla Convenzione Espoo.

Le modifiche progettuali rese necessarie nella definizione del progetto esecutivo sono state analizzate nell'ambito della procedura di verifica di VIA, svoltasi nel 2011, relativa a "Progetto definitivo Nuovo tunnel del Col di Tenda: modifica al piano di gestione delle materie per inglobare parte dello smarino del lato francese della galleria", conclusasi con determinazione 109/DB12 del 17.05.2011 con la quale le modifiche in progetto sono state escluse dalla VIA con prescrizioni e contestualmente è stato dato atto dello svolgimento con esito positivo di una prima parte della verifica di ottemperanza, quella riferita alle prescrizioni di cui ai punti 1, 6, 8, 9, 10, 12, 18, 20, 25, 37, 53, e 60 della D.G.R. n. 3-7521 del 20 novembre 2007.

In data 15/03/2013 il proponente ha trasmesso copia degli elaborati relativi al progetto "Progettazione esecutiva ed esecuzione lavori di costruzione del nuovo tunnel a doppio fornice del Colle di Tenda e delle opere accessorie comprensive della costruzione dell'opera di presa della sorgente di San Macario" e la relazione per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni formulate nella già citata delibera di VIA e nella successiva determinazione relativa alle modifiche rese necessarie nelle successive fasi progettuali per la realizzazione del progetto in oggetto.

Il Nucleo VIA ha provveduto a mettere a disposizione dei componenti dell'Organo Tecnico Regionale la documentazione presentata dal proponente su supporto informatico, ai fini dell'espletamento della verifica di ottemperanza da parte di ciascuno per le materie di competenza

Il Responsabile di procedimento già individuato per la procedura di verifica di VIA in analogia alla precedente istruttoria regionale, ha provveduto a convocare l'Organo Tecnico e l'ARPA.

In sede di organo tecnico alla luce di quanto emerso si è ritenuto necessario convocare un'altra riunione di O.T. estesa anche al proponente al fine di confutare alcune obiezioni evidenziate e ottenere i necessari chiarimenti.

Considerata l'incompleta ottemperanza di alcune prescrizioni è stato richiesto il completamento della documentazione, pervenuta quest'ultima in data 24 luglio 2013.

Al termine dell'istruttoria regionale svolta con il supporto di ARPA sono state predisposte le due tabelle di sintesi (una per le prescrizioni contenute nella delibera di VIA e una per le prescrizioni formulate a seguito delle modifiche progettuali apportate in seguito), allegate al presente documento in cui sono riportate tutte le prescrizioni formulate, il grado di ottemperanza di ognuna ed un commento tecnico.

Tenuto conto di quanto ANAS ha comunicato con nota CDG-0088159-P del 01/07/2013 trasmessa alle Direzioni Regionali Ambiente e Trasporti, si prende atto che l'attuale capacità residua della cava Silver, già individuata per l'allocazione del marino, non permette il conferimento totale dei quantitativi che dovrebbero pervenire dai lavori del nuovo tunnel del colle di Tenda versante italiano e che verrà presentato un nuovo progetto di sistemazione finale contestualmente all'istanza di subingresso nella cava Silver in località Tetti Filibert del Comune di Vernante, ex ll. rr. 69/78 e 30/99.

Tutto ciò premesso, concordando con l'Organo Tecnico, il Dirigente.

Visto il d.lgs. 152/2006

Vista la l.r. 40/98

Vista la D.G.R. 3-7521 del 20/11/2007

Vista la D.D. 109/DB12.06 del 17 maggio 2011

Visti i contributi pervenuti dall'Organo Tecnico

*determina*

- di ritenere conclusa l'istruttoria regionale per la Verifica di ottemperanza di competenza regionale svolta sul progetto esecutivo "SS 20 del Colle del Tenda - Nuovo Tunnel del Colle di Tenda" proposto da ANAS S.p.A. in data 1503/2013;
- di considerare ottemperate le prescrizioni ai punti 1, 4, 5, 6, 11, 12, 14, 15, 16, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 50, 51, 54, 55, 56, 57, 60, 61 e 62 della tabella 1 e A, C, D, E, della tabella 2 allegate al presente atto quale parte integrante, in cui sono confluiti e sono stati coordinati i contributi finali dell'Organo tecnico e di ARPA.
- di ritenere che le prescrizioni solo parzialmente ottemperate siano sostanzialmente risolte nell'attuale fase progettuale, ma che necessitino o di ulteriore verifica in fase realizzativa come le nn. 2 e 3 e B ed F oppure di essere formalmente attuate prima dell'inizio dello scavo del nuovo tunnel come le nn. 8, 9, 13, 17 e 53;
- di prendere atto dell'impossibilità di ottemperare alla n. 7 della tabella 1, come dettagliato nel commento tecnico;
- di affidare all'ARPA per quanto di competenza il controllo della completa attuazione delle prescrizioni che al momento risultano solo parzialmente ottemperate e da completarsi prima dell'avvio dei lavori e di quelle verificabili necessariamente nella fase realizzativa e/o al termine dei lavori.
- di ricordare ad ANAS S.p.A. che il 20/11/2013 scadrà la proroga del termine per dare compiuti i lavori del nuovo ponte sul Rio Panice (vd. D.D. n. 2954 del Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo del 10/11/2010) e che, prima dell'inizio dei lavori di costruzione del ponte dovrà essere formalizzato l'Atto di Concessione Demaniale, ai sensi del R.R. DPGR 14/R/2004 e s.m.i..

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione, ulteriore copia verrà inoltrata al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso la presente determinazione, è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente  
Gabriella Giunta

Allegato

**Tab. 1 Verifica di ottemperanza Progetto Nuovo Tunnel del Colle di Tenda**

( Sintesi dell'esito dell'istruttoria regionale svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA)

Prescrizioni contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007	Struttura Regionale competente per materia	Esito	Commento Tecnico
<p>1. La valutazione definitiva delle interferenze fra l'opera e la situazione idrogeologica è rimandata al progetto esecutivo, sia per gli aspetti riguardanti il reperimento di fonti di approvvigionamento integrative e/o alternative, sia per gli aspetti riguardanti il rischio di inquinamento e/o depauperamento della sorgente del Colle di Tenda; poiché l'elemento principale che concerne la compatibilità idrogeologica è la salvaguardia dell'attuale fonte idrica, prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà pervenire ad uno studio delle sostanze utilizzate in galleria che consenta di imporre nelle lavorazioni quelle che risultano prive di rischi ambientali; si dovrà inoltre pervenire alla definizione articolata di idonei sistemi di controllo alla sorgente della presenza di inquinanti nonché di sistemi di trattamento delle acque; per rimediare al rischio residuo di depauperamento e/o inquinamento della sorgente, nonché ad eventuali incidenti in fase di cantiere, dovrà essere individuata una soluzione alternativa e/o integrativa di approvvigionamento idropotabile a fronte del rischio anche temporaneo di compromissione qualitativa e/o quantitativa della sorgente attualmente in uso; tale soluzione dovrà in ogni caso essere realizzata e resa funzionante prima che vengano avviati i lavori.</p>	<p><u>Direzione Ambiente</u> (Settore 10.14 Ciclo Integrato dei Rifiuti e Servizio Idrico Integrato <u>Settore 10.15 Tutela Quantitativa e Qualitativa delle Acque e Settore</u>)</p> <p><u>Direzione OO.PP., Difesa del suolo, economia montana e foreste</u> (Settore 14.20 Prevenzione territoriale del rischio geologico – Area TO-CN-NO-VCO)</p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	<p>Allacciamento sorgente S. Macario effettuato. Piano di monitoraggio della sorgente del Tenda esaminato nel 2009 nell'ambito dell'apposito Tavolo Tecnico e approvato da Regione con nota prot. n. 6409 del 23/07/2009.</p> <p>Vista la nota ANAS prot. CDG-0097726-P del 22/07/2013 di completamento degli elaborati di progetto esecutivo riguardanti la verifica di ottemperanza.</p>

<b>Prescrizioni</b> contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007	Struttura Regionale competente per materia	Esito	Commento Tecnico
<p>2. La progettazione esecutiva dovrà essere corredata dalla relazione integrativa sulla disamina dettagliata del rischio di inquinamento della sorgente; in sede esecutiva, prima dell'utilizzo dovranno essere resi disponibili campioni degli additivi che saranno utilizzati al fine di analizzare i principi attivi in essi contenuti</p>	<p><u>Direzione Ambiente</u> (Settore 10.14 Ciclo Integrato dei Rifiuti e Servizio Idrico Integrato Settore 10.15 Tutela Quantitativa e Qualitativa delle Acque e Settore )</p>	<p><b>Parzialmente ottemperata. Per una completa ottemperanza è necessario attendere la fase operativa di scavo del tunnel</b></p>	<p>Non è presente una specifica relazione integrativa sulla disamina dettagliata del rischio di inquinamento della sorgente. Sono stati descritti gli interventi di consolidamento ed i materiali che saranno utilizzati. Sono stati descritti gli interventi di impermeabilizzazione della galleria ed i materiali che saranno utilizzati. Le schede commerciali degli additivi e i referti delle analisi sugli stessi che l'impresa è tenuta ad eseguire verranno inviate dalla DL/ANAS ad ARPA Piemonte - AT03Ambiente e Natura e ad ALAC. I campioni di calcestruzzo contenenti additivi che l'impresa è tenuta a prelevare verranno conservati e resi disponibili per ARPA Piemonte – Struttura Ambiente e Natura.</p>
<p>3. Le attività di perforazione (sia per il nuovo tunnel che per il rialesaggio dell'esistente), nel tratto corrispondente all'acquifero alimentante la sorgente, dovranno essere effettuate tenendo conto delle fluttuazioni stagionali del livello della falda (stagione estiva o invernale); in particolare lo scavo delle rocce dell'acquifero o del limite inferiore flysch/acquifero dovrà essere effettuato in periodo di magra della falda acquifera (inverno o estate), lontano dal periodo di scioglimento delle nevi e di intense precipitazioni.</p>	<p><u>Direzione Ambiente</u> (Settore 10.14 Ciclo Integrato dei Rifiuti e Servizio Idrico Integrato Settore 10.15 Tutela Quantitativa e Qualitativa delle Acque e Settore )</p> <p><u>Direzione OO.PP.,Difesa del suolo, economia montana e foreste</u> (Settore 14.20 Prevenzione territoriale del rischio geologico – Area TO-CN-NO-VCO)</p>	<p><b>Parzialmente ottemperata. Per una completa ottemperanza è necessario attendere la fase operativa di scavo del tunnel</b></p>	<p>Nell'OT del 10/07/2013 si è convenuto che l'impresa (o la DL) deve comunicare alla Regione (RUP) e ad ARPA Piemonte - AT03Ambiente e Natura il cronoprogramma dettagliato dei lavori di scavo per verificare che il periodo di scavo del tunnel all'interno dell'acquifero coincida con il periodo di magra dello stesso.</p>
<p>4. Sia garantita la continuità di servizio della RN. 204 con l'ex SS. 20 durante tutte le fasi di realizzazione del progetto</p>	<p><u>Direzione Trasporti</u></p>	<p><b>Progettualmente ottemperata</b></p>	<p>Alla fase di realizzazione è demandato il controllo che sia attuato quanto previsto</p>

<b>Prescrizioni</b> contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007	Struttura Regionale competente per materia	Esito	Commento Tecnico
5. Per il tratto Vernante-Colle di Tenda della ex S.S. 20 sia concordato un preciso piano del traffico con la Comunità Montana Valli Gesso e Vermenagna, il Comune di Vernante ed il Comune di Limone Piemonte, stabilendo un preciso limite di velocità per gli autocarri impiegati per il trasporto dello smarino. Prima dell'inizio dei lavori siano posti in essere adeguati cartelli stradali e segnaletica informativi.	<u>Direzione Trasporti</u>	<b>Progettualmente ottemperata</b>	Alla fase di realizzazione è demandato il controllo che sia attuato quanto previsto
6. Mitigare l'interferenza del flusso veicolare di cantiere in particolari periodi di afflusso turistico, quali i week-end, i ponti festivi. Per il periodo 20 luglio-31 agosto sia valutato di accumulare lo smarino in sito di deponia temporanea, e poter differire il trasporto verso Tetti Filibert a partire dal 1 settembre.	<u>Direzione Trasporti</u> <u>Direzione Turismo</u>	<b>Progettualmente ottemperata</b>	Alla fase di realizzazione è demandato il controllo che sia attuato quanto previsto
7. Sia perseguita l'opportunità di attuare un servizio di trasporto veicoli su ferrovia tra le stazioni di Vievola e Vernante. In particolare sia concordato tra Comunità Montana Valli Gesso e Vermenagna, Comune di Vernante, Comune di Limone Piemonte Trenitalia e Regione Piemonte il miglioramento del servizio ferroviario in termini di orario e l'attivazione di treni navetta per il trasporto dei bus.	<u>Direzione Trasporti</u>	<b>Non ottemperabile</b>	La Regione ha promosso dal 2008 attività che hanno coinvolto tutti gli attori competenti: il Politecnico di Torino, RFI, Trenitalia, SNCF, CIG e PACA. Successivamente, nell'ambito di una collaborazione con il Politecnico di Torino, all'interno del Progetto "Calypso" INTERREG IIIA Italia-Francia "ALCOTRA", uno staff coordinato dal prof. Dalla Chiara ha elaborato il documento "Considerazioni relative al servizio ferroviario navetta presso il valico del Tenda" con il quale vengono prospettate diverse tipologie di servizio navetta proponibili. Sia la parte francese che quella italiana hanno dichiarato di essere favorevoli al servizio navette ma anche destato non poche perplessità a riguardo dell'ingente costo a fronte del servizio offerto.

<b>Prescrizioni contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007</b>	<b>Struttura Regionale competente per materia</b>	<b>Esito</b>	<b>Commento Tecnico</b>
<p>8. Quale sito destinato ad ospitare lo “smarino”, cioè le terre e le rocce da scavo derivanti dalla realizzazione del tunnel venga utilizzato il sito ambientalmente più idoneo individuato negli elaborati progettuali integrativi e cioè la cava esercita dalla Ditta Silver in località tetti Filibert di Vernante. Il progetto di allocazione dello smarino dovrà essere rispettoso del progetto di fattibilità prodotto ad integrazione della documentazione progettuale istruita senza apporto di ulteriori modifiche. Il relativo progetto di utilizzo a tale scopo, da autorizzare ai sensi di legge, impieghi soluzioni rispettose delle naturalità preesistenti secondo le indicazioni sul paesaggio formulate in letteratura specifica ed in parte rammentate in seguito. Si rammenta l’opportunità di produrre la documentazione relativa alla conformità dello smarino e di un piano di monitoraggio per il controllo dello stesso in corso d’opera.</p>	<p><u>Direzione Attività Produttive</u> - (Settore programmazione Monitoraggio Attività Estrattive)</p>	<p><b>Parzialmente ottemperata</b></p>	<p>vista la nota ANAS S.p.A prot. CDG-0088159-P del 01/07/2013 trasmessa alle Direzioni Regionali Ambiente e Trasporti , si prende atto che l’attuale residuo vuoto di cava non permette il conferimento totale dei quantitativi che dovrebbero pervenire dai lavori del nuovo tunnel del colle di Tenda versante italiano, e che verrà presentato un nuovo progetto di sistemazione finale contestualmente all’istanza di subingresso nella cava Silver in località Tetti Filibert del Comune di Vernante, ex l.l.r.r. 69/78 e 30/99.</p>
<p>9. In relazione alla sistemazione e recupero ambientale del sito della Cava T. Filibert individuato per lo stoccaggio definitivo dello smarino di galleria, dovrà essere prevista un’attività di recupero ambientale organizzata per lotti con l’adozione delle tecniche di Ingegneria Naturalistica per la soluzione delle problematiche di rivegetazione e consolidamento superficiale dei terreni, mediante l’impiego esclusivo di specie vegetali autoctone. Si ricorda che, nell’ambito della revisione ed aggiornamento del progetto di recupero ambientale della Cava T. Filibert, dovranno essere effettuate tutte le verifiche di stabilità dei depositi di smarino e della terra rinforzata di sostegno al piede, da sottoporre all’approvazione delle autorità competenti.</p>	<p><u>Dir. Agricoltura</u>  <u>Direzione OO.PP..Difesa del suolo, economia montana e foreste</u> (Settore 14.20 Prevenzione territoriale del rischio geologico – Area TO-CN-NO-VCO)</p>		<p>La progettazione relativa alla sistemazione ed al recupero ambientale della cava T. Filibert è rimandata ad un momento successivo (approvazione l.r. 30/99) Idem la valutazione della stabilità dei depositi di smarino</p>

<b>Prescrizioni</b> contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007	Struttura Regionale competente per materia	Esito	Commento Tecnico
<p><b>10.</b> Il progetto esecutivo dovrà sviluppare la progettazione degli interventi di mitigazione e di ripristino ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dell'opera stradale e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stagionali.</p>	<p><u>Dir. Agricoltura</u></p>	<p><b>Parzialmente ottemperata</b></p>	<p>La progettazione degli interventi di mitigazione e di ripristino ambientale relative all'infrastruttura ed alle aree di cantiere è stata adeguatamente sviluppata. Rimane invece in sospeso la progettazione relativa alla sistemazione ed al recupero ambientale della cava T. Filibert, che è stata rimandata ad un momento successivo.</p>
<p><b>11.</b> Vista l'importanza della buona riuscita degli interventi di recupero, di mitigazione e di compensazione ambientale, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione di tali opere, da svolgersi almeno nel primo triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.</p>	<p><u>Dir. Agricoltura</u></p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	<p>Il progetto esecutivo è corredato da un apposito elaborato riportante il Piano di manutenzione delle opere a verde.</p>
<p><b>12.</b> Considerato che la valanga del Cabanaira può, secondo i calcoli ANAS, abbattersi sull'area a valle del piazzale esistente fino a lambirne il bordo (presso il costruendo nuovo ponte), si dovrà calcolarne gli effetti più a monte presso il limite sud del piazzale, al fine di progettare un'opera di difesa su tale lato, in considerazione anche del punto precedente.</p>	<p><u>Direzione OO.PP., Difesa del suolo, economia montana e foreste</u> (Settore 14.20 Prevenzione territoriale del rischio geologico – Area TO-CN-NO-VCO)</p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	<p>La modifica progettuale 2011 prevede la demolizione del ponte a fianco della vecchia galleria sul rio Panice, eliminando le problematiche idrauliche e valanghive</p>

<b>Prescrizioni contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007</b>	<b>Struttura Regionale competente per materia</b>	<b>Esito</b>	<b>Commento Tecnico</b>
<p><b>13.</b> Si dovrà sistemare la zona d'imbocco dei due tunnel in modo da risagomare il ciglio sommitale del vecchio scavo, instabile e tuttora incombente sull'ingresso del tunnel attuale, realizzando un migliore inserimento morfologico delle opere già presenti e di nuova costruzione. Relativamente alle opere di recupero ambientale delle aree soprastanti alla nuova galleria si richiede che siano evitate eccessive geometrizzazioni delle scarpate e, per quanto possibile, delle pedate (a meno di percorsi carrabili necessari per l'attività manutentiva); si richiede che sia senz'altro privilegiata la ricostituzione di assetti il più possibile naturali sia dal punto di vista morfologico che vegetazionale.</p>	<p><u>Direzione OO.PP.,Difesa del suolo, economia montana e foreste</u> (Settore 14.20 Prevenzione territoriale del rischio geologico – Area TO-CN-NO-VCO)</p>	<p><b>Parzialmente ottemperata</b></p>	<p>La risagomatura della galleria esistente, che nel progetto esecutivo prevede la realizzazione di un tratto di galleria artificiale con relativi sbancamenti, non è adeguatamente illustrata e progettata ai fini della stabilità del versante in accordo con il DM 14.01.2008. Come stabilito nella CdS del 10/07/2013 il progetto verrà sottoposto all'esame del Settore 14.20 ai fini dell'ottenimento del parere sul vincolo idrogeologico prima dell'inizio dei lavori</p>
<p><b>14.</b> Il taglio della vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.</p>	<p><u>Dir. Agricoltura</u></p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	<p>La Relazione tecnica e descrittiva degli interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale contiene le indicazioni da attuare in fase di cantiere per la protezione delle piante.</p>
<p><b>15.</b> Qualora sia inevitabile, il taglio di alberi e arbusti e la rimozione del materiale legnoso dovrà precedere i movimenti terra.</p>	<p><u>Dir. Ambiente</u></p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	<p>La prescrizione, relativa alla fase realizzativa, sarà recepita tra le procedure di difesa delle piante di cui al punto precedente.</p>
<p><b>16.</b> Il terreno di scopertura nello strato prevalentemente esplorato dalle radici (circa. 1 m di profondità) dovrà essere conservato e riutilizzato per il recupero ambientale finale</p>	<p><u>Dir. Agricoltura</u> <u>Dir. Ambiente</u></p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	<p>La Relazione tecnica e descrittiva degli interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale contiene le indicazioni da attuare in fase di cantiere per una corretta gestione del terreno di scotico (modalità di accantonamento, dimensionamento e caratteristiche dei cumuli e loro conservazione con semine protettive).</p>

<b>Prescrizioni contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007</b>	<b>Struttura Regionale competente per materia</b>	<b>Esito</b>	<b>Commento Tecnico</b>
<p><b>17.</b> I lavori di sistemazione dell'imbocco dovranno essere estesi fino al ciglio sommitale del vecchio scavo, come specificato anche nel parere ARPA; a tal fine prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato uno specifico progetto per questo intervento, che provveda anche ad integrare la regimazione idraulica della zona superiore con quanto già previsto nell'intorno degli imbocchi.</p>	<p><u>Direzione OO.PP.,Difesa del suolo, economia montana e foreste</u> (Settore 14.20 Prevenzione territoriale del rischio geologico – Area TO-CN-NO-VCO)</p>	<p><b>Parzialmente ottemperata</b></p>	<p>E' presente la descrizione delle opere di sistemazione a verde dell'imbocco, manca però il progetto relativo all'estensione dei lavori di sistemazione morfologica e vegetazionale che dovrà essere prodotto prima dell'avvio dei lavori (vedasi punto 13)</p>
<p><b>18.</b> Il progetto di deposito nella cava Silver deve essere completato includendo, nel progetto di revisione del piano di coltivazione, uno studio della regimazione delle acque in fase di cantiere in modo da limitare il più possibile il trasporto solido in tale periodo; la rete idraulica già prevista nel progetto, cui si riferisce il presente parere, deve essere completata da un fosso parallelo al limite Sud del riempimento, che funzioni come vasca di decantazione lineare (cioè scarichi per tracimazione verso la rete idraulica a Est); sui 2 fianchi del rilevato, a contatto con il versante in posto dovranno essere realizzate 2 cunette in lamiera ondulata per la raccolta delle acque provenienti da monte; il recupero ambientale fino all'inerbimento dovrà essere realizzato in modo progressivo e collegato con la deponia, in modo che in ogni momento risulti scoperta (ed esposta al dilavamento) la sola scarpata a valle del gradone appena completato</p>	<p><u>Direzione Attività Produttive -</u> (Settore programmazione Monitoraggio Attività Estrattive)</p>		<p>Da ottemperare prima dell'inizio dei lavori di scavo del nuovo tunnel. Il progetto di deposito nella cava Silver sarà prodotto a seguito di sub ingresso di ANAS alla Ditta Silver. Vd. Nota ANAS CDG-88159 trasmessa l'1/7/2013.</p>
<p><b>19.</b> Durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei corsi d'acqua dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo</p>	<p><u>Dir. Agricoltura</u>  <u>Dir. Ambiente</u></p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	<p>La <i>Relazione di ottemperanza</i> indica le specifiche modalità operative e gli accorgimenti da adottare in caso di sversamenti accidentali.</p>

<b>Prescrizioni contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007</b>	<b>Struttura Regionale competente per materia</b>	<b>Esito</b>	<b>Commento Tecnico</b>
<p><b>20.</b> Lo studio prevede che tutte le acque che in fase di esercizio verranno a contatto con il manto stradale vengano coltate ad una vasca di sicurezza in corrispondenza del piazzale di servizio, pretrattate e depurate prima di essere rimesse nel circuito idrico. Per tale vasca di sicurezza delle acque di piattaforma sono stati forniti degli elaborati integrativi indicanti il dimensionamento previsto, specificando i calcoli effettuati per determinare tale volumetria. Si ricorda che in fase di progetto esecutivo dovranno anche essere previste le modalità operative per la raccolta ed il successivo smaltimento di liquidi pericolosi accidentalmente sversati e/o di acque di spegnimento incendio, per i quali non può essere considerato sufficiente il solo trattamento di sedimentazione e disoleazione. Per quanto riguarda il sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, dovrà essere predisposto un piano di manutenzione finalizzato a mantenere il sistema funzionale nel tempo.</p>	<p><u>Dir. Agricoltura</u></p> <p><u>Di. Ambiente</u></p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	<p>La <i>Relazione di ottemperanza</i> descrive la variazione del sistema di drenaggio previsto nel progetto definitivo. Nel progetto esecutivo sono previste due reti di collettamento separate afferenti a due distinti manufatti (unica vasca suddivisa in due compartimenti), uno destinato al solo contenimento delle acque di galleria e l'altro per le acque di prima pioggia della piattaforma all'aperto. Il dimensionamento, secondo quanto dichiarato dal proponente, è stato effettuato nel rispetto del Regolamento della Regione Piemonte "<i>Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne</i>" (L.R. 29 dicembre 2000, n.61).</p> <p>È stato redatto uno specifico piano di manutenzione che prevede, per le vasche di disoleazione e di accumulo delle acque derivanti dalla piattaforma stradale, tipologie di controlli, tempistiche e modalità di realizzazione.</p>
<p><b>21.-22.- 23.</b> Per il sito di deposito temporaneo in loc. Casermette Panice, prima dell'inizio dei lavori deve essere prodotto un elaborato progettuale che definisca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'altezza massima dei cumuli,</li> <li>- il sistema di regimazione delle acque per impedire il dilavamento di materiali fini verso il vicino corso d'acqua e verso la viabilità esistente.</li> </ul>	<p><u>Direzione OO.PP.,Difesa del suolo, economia montana e foreste</u></p> <p>(Settore 14.20 Prevenzione territoriale del rischio geologico – Area TO-CN-NO-VCO)</p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	<p>1..Il progetto prevede un'altezza massima dei cumuli pari a 5-6 metri. Il sistema di regimazione delle acque prevede una canaletta per la raccolta delle acque lungo il perimetro dei cumuli.</p> <p>2.La tavola T01CA00CANLF03C contiene un percorso dei mezzi che attraversa il versante a monte del tornante SS. Nel corso della Cds del 10/07/2013 ANAS ha dichiarato che trattasi di un errore che provvederà a breve a correggere.</p>

<b>Prescrizioni contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007</b>	<b>Struttura Regionale competente per materia</b>	<b>Esito</b>	<b>Commento Tecnico</b>
<p>24. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti</p>	<p><u>Dir. Agricoltura</u>  <u>Dir. Ambiente</u></p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	<p>Le indicazioni sono contenute nella Relazione tecnica e descrittiva degli interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale necessari al ripristino delle aree e piste di cantiere e delle zone di stoccaggio temporaneo. Le aree di intervento sono illustrate nell'elaborato grafico <i>Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale – Ripristino morfologico aree e viabilità di cantiere. Casermette</i></p>
<p>25. La realizzazione di un nuovo ponte a campata unica con luce di m. 15.00 e larghezza di m. 5.50, secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati tecnici progettuali esaminati, dovrà avvenire nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo.</p>	<p><u>Dir. Opere Pubbliche e Difesa del Suolo</u></p>		<p>Da ottemperare in fase realizzativa. Il 20/11/2013 scadrà il termine per dare compiuti i lavori (vd DD n. 2954 del 10/11/2010 – allegata alla Verifica) e che, come ricordato con la nota del Settore OO.PP di Cuneo prot n. 31576 del 15/04/2011, prima dell'inizio dei lavori deve essere formalizzato l'Atto di Concessione Demaniale del nuovo ponte sul Rio Panice, ai sensi del R.R. DPGR 14/R/2004 e s.m.i. <u>Al momento Anas non ha presentato alcuna istanza formale per l'ottenimento di quanto richiesto</u></p>
<p>26. Il materiale di risulta proveniente dagli eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione dell'attuale passerella in legno o da altre murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo.</p>	<p><u>Dir. Opere Pubbliche e Difesa del Suolo</u></p>		<p>Da ottemperare in fase realizzativa</p>
<p>27. Le sponde e le eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati.</p>	<p><u>Dir. Opere Pubbliche e Difesa del Suolo</u></p>		<p>Da ottemperare in fase realizzativa</p>

<b>Prescrizioni contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007</b>	<b>Struttura Regionale competente per materia</b>	<b>Esito</b>	<b>Commento Tecnico</b>
28. Durante la realizzazione dei lavori non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua.	<u>Dir. Opere Pubbliche e Difesa del Suolo</u>		Da ottemperare in fase realizz.
29. I lavori relativi alla realizzazione del nuovo ponte in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.	<u>Dir. Opere Pubbliche e Difesa del Suolo</u>		Da ottemperare in fase realizzativa
30. Il committente dei lavori dovrà comunicare al Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato	<u>Dir. Opere Pubbliche e Difesa del Suolo</u>		Da ottemperare in fase realizzativa
31. Il parere ai fini idraulici si intende accordato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministr. Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione del Settore succitato.	<u>Dir. Opere Pubbliche e Difesa del Suolo</u>		Da ottemperare in fase realizzativa

<b>Prescrizioni</b> contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007	Struttura Regionale competente per materia	Esito	Commento Tecnico
<p><b>32.</b> Il Soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione dello stesso Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;</p>	<p><u>Dir. Opere Pubbliche e Difesa del Suolo</u></p>		<p>Da ottemperare in fase realizzativa</p>
<p><b>33.</b> Il Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo si riserva la facoltà di ordinare modifiche ai lavori autorizzati, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato.</p>	<p><u>Dir. Opere Pubbliche e Difesa del Suolo</u></p>		<p>Da ottemperare in fase realizzativa</p>
<p><b>34.</b> Al fine di evitare il mantenimento di interferenze idrauliche non funzionali sul Rio Panice, in relazione al fatto che con la nuova configurazione della viabilità locale prevista in progetto viene meno la funzionalità dell'attuale strada di collegamento tra il piazzale della Galleria ed i terreni posti in destra orografica del Rio Panice, si dovrà prevedere la possibilità, previo accordo con il Comune di Limone Piemonte e/o con il proprietario dell'opera, anche la demolizione del ponte esistente sul suddetto collegamento, posto a monte del ponte in progetto.</p>	<p><u>Dir. Opere Pubbliche e Difesa del Suolo</u></p>		<p>Da ottemperare in fase realizzativa a seguito della realizzazione del nuovo ponte sul Rio Panice. Nella verifica di ottemperanza a tale prescrizione-indicazione occorre ricordare ad Anas che, nel caso in cui si sia raggiunta un'intesa con il Comune e/o con i proprietari per la demolizione del ponte, l'intervento di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi dovrà essere comunque autorizzato dal Settore Decentrato OO.PP di CN</p>

<p align="center"><b>Prescrizioni</b> contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007</p>	<p align="center">Struttura Regionale competente per materia</p>	<p align="center">Esito</p>	<p align="center">Commento Tecnico</p>
<p>35. Vista l'importanza e la durata delle opere in programma e la presenza di un condominio a più piani addossato al cantiere, nonché di altre abitazioni al disopra del cantiere in posizione ravvicinata e visibilità acustica, si richiede che nel progetto esecutivo sia definito un lay-out delle attività previste nel cantiere di imbocco con una dettagliata valutazione di impatto acustico che analizzi e proponga soluzioni atte a risolvere le prevedibili criticità derivanti dalle principali attività svolte nel cantiere.</p>	<p><u>Dir.Ambiente</u></p>	<p><b>Progettualmente Ottemperata</b></p> <p><i>L'efficacia delle mitigazioni proposte andrà verificata da ARPA in sede di monitoraggio; in caso di inefficacia dovranno essere studiate le opportune azioni correttive.</i></p>	<p><b>Cantiere 1</b> -L'analisi dell'impatto acustico ha evidenziato alcune criticità per ricettori 1 e 2 per superamenti del limite di emissione e del limite di immissione differenziale sia per la fase 1 che per le fasi 2 e 3; quest'ultime danno origine a superamenti più contenuti, ma estesi anche al periodo notturno, a causa dell'entrata in funzione del sistema di aerazione.</p> <p>Per quanto riguarda gli altri ricettori, durante la fase 1 sono indicati possibili superamenti del limite di immissione differenziale per specifiche attività anche a carico del gruppo di ricettori R3. Per le fasi 2 e 3 si evidenziano criticità estese al periodo notturno con possibili superamenti o raggiungimento dei limiti per ricettori R3 ed R4.</p> <p><b>Cantiere 2</b> non si evidenziano particolari criticità.</p> <p>Per le criticità riscontrate per il Cantiere 1 dovranno essere attuati i seguenti accorgimenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per <u>preparazione imbocchi e scavo esterno</u>: superamento limiti di emissione diurna gestibili con richiesta autorizzazione in deroga. Con configurazione definitiva del cantiere sarà valutata la possibilità utilizzare delle schermature a protezione del ricettore 1.</li> <li>- per <u>scavo in galleria</u>: sorgente principale è il sistema di aerazione, attivo anche nel periodo notturno. Dovrà essere creata un'apposita schermatura a L sull'impianto che protegga il fronte dei ricettori e l'emissione verso l'alto. La schermatura determinerà dei decrementi dei livelli sonori presso i ricettori R1 ed R2 pari a 5-6 db.</li> </ul> <p>Il piano di monitoraggio presentato comprende anche la componente rumore e prevede rilievi acustici in fase ante, corso e post operam.</p>

<b>Prescrizioni contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007</b>	<b>Struttura Regionale competente per materia</b>	<b>Esito</b>	<b>Commento Tecnico</b>
<p>36. Alla luce dei risultati delle nuove simulazioni effettuate con condizioni maggiormente cautelative (effetto camino della galleria, livello di stabilità maggiore, ecc...) si ritiene che debbano essere previste in fase di esercizio sia delle campagne di misura degli inquinanti nei periodi di traffico più intenso, sia la possibilità di regolare l'impianto di ventilazione in modo da non creare concentrazioni di flussi di aria inquinata verso i ricettori posti all'imbocco.</p>	<p><u>Dir. Ambiente</u></p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	<p>Il piano di monitoraggio ambientale riguarda anche la componente atmosfera, per la quale è previsto un monitoraggio in ante, corso e post operam.</p> <p>La rete di monitoraggio prevista comprende 4 centraline mobili per il monitoraggio in fase ante e corso d'opera (per cantieri e viabilità) ed una per il monitoraggio in fase post operam secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ATM-C (punti per aree di cantiere) campagna di misura di 2 settimane da eseguire 1 volta in ante operam ed in corso d'opera (cadenza semestrale);</li> <li>• ATM-V (punti ubicati lungo viabilità) campagna di misura di 1 settimana da eseguire 1 volta in ante operam ed in corso d'opera (cadenza semestrale); durante ogni campagna sarà eseguito il rilievo delle polveri.</li> <li>• ATM-P (punti post operam) unica campagna di misura di 2 settimane da eseguire dopo l'entrata in esercizio dell'infrastruttura.</li> </ul> <p>Il monitoraggio previsto per la fase di esercizio prevede la verifica del corretto funzionamento dell'impianto di ventilazione delle gallerie, regolato in modo da non creare concentrazioni di flussi di aria inquinata verso i ricettori posti all'imbocco.</p>
<p>37. Dovrà essere sviluppato il progetto riguardante la realizzazione del nuovo edificio impianti e della vasca di sicurezza sull'area di proprietà ANAS, mappale 292.</p>	<p><u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u></p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	

<b>Prescrizioni</b> contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007	Struttura Regionale competente per materia	Esito	Commento Tecnico
38. Dovrà essere fornito il dettaglio funzionale dell'accessibilità alle residenze private mediante una tavola di dettaglio che indichi la soluzione viabile dell'accessibilità alle proprietà private, riguardante i mappali 255 e 287, interferenti con l'intervento	<u>Dir. Trasporti</u>	<b>Ottemperata</b>	
39. Nella redazione dello studio del clima ed impatto acustico, dovranno essere forniti elementi sufficienti affinché il comune di Limone Piemonte, in base agli studi proposti, possa fornire specifica attestazione per la conferma delle attuali classi di azionamento acustico, o introdurre le eventuali modifiche da approvarsi con specifica variante urbanistica	<u>Dir. Ambiente</u>	<b>Ottemperata</b>	
40. Dovrà essere prodotto un disegno organico delle distribuzioni funzionali dell'uso del piazzale per i mezzi di soccorso (eliporto, elisuperficie, mezzi mobile e spazi a parcheggio, anche per i mezzi pesanti), in particolare si richiede una tavola dimostrativa che illustri in modo funzionale l'ubicazione dei mezzi di soccorso dei parcheggi e delle aree di sosta.	<u>Dir. Opere Pubbliche e Difesa del Suolo.</u>	<b>Ottemperata</b>	
41. Produrre una dichiarazione da parte del comune sulla eventuale sussistenza del vincolo di uso civico sulle aree interessate dall'intervento.	<u>Dir. Risorse umane e patrim.</u>	<b>Ottemperata</b>	
42. Il comune interessato dovrà adeguare lo strumento urbanistico con l'individuazione sulle tavole di piano del tracciato approvato, comprensivo delle fasce di rispetto, anche al fine della apposizione del vincolo urbanistico, come previsto dalle leggi in materia espropriativa. Copia degli aggiornamenti cartografici del piano urbanistico sopraccitato dovrà essere trasmessa al Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali e Edilizia	<u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u>		Ottemperanza a carico del Comune di Limone a seguito approvazione P.E. da parte di ANAS

<b>Prescrizioni contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007</b>	<b>Struttura Regionale competente per materia</b>	<b>Esito</b>	<b>Commento Tecnico</b>
<p><b>43.</b> Si chiede al proponente di verificare la possibilità di una localizzazione più idonea per la gestione e l'organizzazione dell'area di cantiere, ubicata in un'area che risulta estremamente ristretta che potrebbe determinare difficoltà logistiche per i lavori e per il normale flusso di traffico indotto</p>	<p><u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u></p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	
<p><b>44.</b> L'intero svolgimento dei lavori di scavo (di qualsiasi entità siano, compresi gli scotichi iniziali dei cantieri e delle strade di cantiere da aprirsi ex novo o modificarsi) dovranno essere seguiti costantemente da personale specializzato archeologico (da reperirsi attraverso Università o Ditte Archeologiche specializzate esterne al Ministero per i beni e le attività culturali, le quali prestazioni saranno a carico della Società ANAS S.p.A.) al fine di identificare e salvaguardare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso di scavi e opere connesse alla costruzione delle opere previste.</p>	<p><u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u></p>		<p>Da ottemperare in fase realizzativa</p>
<p><b>45.</b> Si prescrive che se durante i lavori dovessero essere ritrovati resti antichi o manufatti, anche di apparente non interesse, siano immediatamente sospesi i lavori e ne sia data immediata comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, la quale, se ne ravviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione dei resti sepolti.</p>	<p><u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u></p>		<p>Da ottemperare in fase realizzativa</p>
<p><b>46.</b> La Società ANAS S.p.A. dovrà dare esplicite e formali istruzioni alla Direzione Lavori e alle Ditte impegnate nei lavori affinché sia garantito il più scrupoloso rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. in caso di rinvenimenti di tipo archeologico, anche dubbi, con particolare riguardo alla immediata segnalazione all'Ufficio scrivente ed alla sospensione dei lavori sino al sopralluogo da parte di un funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, con cui la D.L. dovrà concordare tempi e modalità operative connesse alle specifiche competenze.</p>	<p><u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u></p>		<p>Da ottemperare in fase realizzativa</p>

<b>Prescrizioni</b> contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007	Struttura Regionale competente per materia	Esito	Commento Tecnico
<p>47. Considerato che i tempi previsti per la realizzazione delle opere vengono diluiti in un arco temporale pluriennale si prescrive che la Società ANAS S.p.A. predisponga in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici competente un cronoprogramma delle indagini archeologiche da realizzarsi con maggiore attenzione al fine di programmarle con largo anticipo rispetto all'inizio delle opere. Il cronoprogramma dovrà essere concordato, e quindi approvato, dalla Soprintendenza prima dell'inizio delle opere.</p>	<p><u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u></p>		<p>Da concordarsi con le soprintendenze prima dell'avvio lavori</p>
<p>48. Si prescrive che gli scavi archeologici esplorativi non vengano compiuti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche, che potrebbero causare ostacolo ad una corretta esplorazione del sottosuolo.</p>	<p><u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u></p>		<p>Da ottemperare in fase realizzativa</p>
<p>49. In corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata. Per quanto sopra il Proponente avrà cura di comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutti i lavori alle due Soprintendenze di settore.</p>	<p><u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u></p>		<p>Da ottemperare in fase realizzativa</p>
<p>50. Alla Società ANAS S.p.A. si richiede di prevedere che nel Quadro Economico del Progetto Definitivo ed Esecutivo siano accantonate delle somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti.</p>	<p><u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u></p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	

<b>Prescrizioni</b> contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007	Struttura Regionale competente per materia	Esito	Commento Tecnico
<p><b>51.</b> Il materiale di risulta proveniente dalla realizzazione del nuovo tunnel e dai nuovi tracciati stradali, compresi quelli di cantiere, non strettamente necessario per il reinterro e la risagomatura degli scavi medesimi, dovrà essere tempestivamente allontanato a discarica autorizzata.</p>	<p><u>Direzione Ambiente</u></p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	<p>Sono state fornite le necessarie previsioni, per l'efficacia si rimanda ai controlli in fase realizzativa</p>
<p><b>52.</b> La morfologia dei luoghi d'intervento potrà subire modifiche solo limitatamente alle aree di cantiere, che comunque dovranno essere ricondotte al loro aspetto originale contestualmente alla conclusione dei singoli cantieri. Ogni opera di sistemazione che si dovesse rendere necessaria sarà realizzata con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica.</p>	<p><u>Direzione Ambiente</u></p>		<p>Da verificarsi a cura di ARPA in corso d'opera ed al termine dei lavori</p>
<p><b>53.</b> Le compensazioni ambientali dovute siano effettuate in Regione Meani del Comune di Limone Piemonte. In particolare siano concentrate sulle ripe dell'area su cui sorge il manufatto del palaghiaccio e su alcune porzioni da definire della ex cava Counissard impiegando soluzioni rispettose delle naturalità originarie.</p>	<p><u>Direzione OO.PP., Difesa del suolo, economia montana e foreste</u> (Settore 14.20 Prevenzione territoriale del rischio geologico – Area TO-CN-NO-VCO)</p>	<p><b>Parzialmente ottemperata</b></p>	<p>Le compensazioni erano state modificate da parte del Comune nella CdS del 18/04/2011 a favore della sistemazione della vecchia SS 20 fra il bivio per Limonetto e Quota 1400. La progettazione dell'intervento è tuttavia lacunosa per quanto riguarda gli sbancamenti da realizzarsi e relative verifiche di stabilità a norma DM 14.01.2008. Come stabilito nella CdS del 10/07/2013 il progetto verrà sottoposto all'esame del Settore 14.20 ai fini dell'ottenimento del parere sul vincolo idrogeologico prima dell'inizio dei lavori</p>

<p align="center"><b>Prescrizioni</b> contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007</p>	<p align="center">Struttura Regionale competente per materia</p>	<p align="center">Esito</p>	<p align="center">Commento Tecnico</p>
<p>54. Tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto delle piante recuperate dai siti di cantiere previste nel Progetto Definitivo ed Esecutivo dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto. In relazione al recupero ambientale delle aree prescelte per lo stoccaggio dei materiali risultanti dalla realizzazione della galleria si invita a voler seguire il più possibile la naturalità residua presente nei detti luoghi; siano pertanto evitate geometrizzazioni indesiderate, procurando di caratterizzare i riporti con buon grado di naturalità dei profili ed il recupero a verde sia improntato a riprodurre gli assetti naturali presenti. Sia evitata in ogni caso la posa di vegetazione arborea a filari rigidi, optando per la realizzazione di macchie arboree/arbustive che vedano l'impiego esclusivo di vegetazione autoctona.</p>	<p><u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u></p> <p>Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio</p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	<p>Negli elaborati relativi agli interventi di inserimento paesaggistico e ambientale sono state implementate le opere di sistemazione a verde, con particolare attenzione alle aree prossime agli imbocchi delle gallerie, ricercando continuità vegetazionale tra l'intervento di mitigazione e la copertura boschiva circostante, ricostruendo sistemazioni il più possibile naturali; analoghe attenzioni sono state poste per le aree e le piste di cantiere, e per i siti di stoccaggio temporaneo.</p> <p>Con riferimento alle aree di cantiere previste in località Casermette, si riscontrano alcune difformità tra le individuazioni presenti nella "Relazione tecnica e descrittiva degli interventi" - Cod. T01 IA00 AMB RE01 A (pag. 39) e anche nella "Carta archeologica" - Cod. T01 SG00 AMB PE01 A, che individuano un'area aggiuntiva vicina al rio Panice, con quanto rappresentato nella tavola "Ripristino morfologico aree e viabilità di cantiere, Casermette" - Cod. T01 IA00 AMB DI 02 B, e nella tavola "Layout di cantiere Casermette" - Cod. T01 CA00 CAN LF03 C.</p> <p>Pertanto, sebbene l'ottemperanza alla prescrizione n. 54 abbia anche tenuto conto di quanto indicato dal Settore regionale scrivente, occorrerà porre rimedio alle difformità sopra riscontrate aggiornando la documentazione progettuale e, nel caso in cui siano previste nuove aree di cantiere aggiuntive in ambiti sottoposti a vincolo di tutela paesaggistica, si provveda a integrare la documentazione (rappresentazione fotografica delle aree d'intervento ed elaborati di progetto) al fine di rendere comprensibile l'adeguatezza dell'inserimento delle opere nel contesto.</p>

<b>Prescrizioni contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007</b>	<b>Struttura Regionale competente per materia</b>	<b>Esito</b>	<b>Commento Tecnico</b>
<p><b>55.</b> In sede di progettazione esecutiva si dovrà perseguire, con tutti gli accorgimenti tecnici possibili, di ridurre l'altezza totale dei muri di contenimento posti ai lati dell'imbocco dei tunnel al fine di ottenere un rimodellamento dei terreni superiori il più possibile simile a quello ad andamento inclinato naturale. La soluzione esecutiva sarà definita in accordo con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte. Per i muri di sostegno, si richiede che rispetto alle simulazioni fornite su base fotografica, sia considerata l'opportunità di evitare i cambi netti di altimetria, provvedendo a che si realizzi tra di esse un raccordo poligonale.</p>	<p><u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u></p> <p>Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio</p>	<b>Ottemperata</b>	<p><i>la proposta regionale risulta essere ottemperata; infatti, i muri di sostegno posizionati ai lati dell'imbocco delle gallerie sono stati modificati, seguendo un andamento inclinato che accompagna il retrostante declivio; le aree poste al di sopra dei muri saranno oggetto di rimodellamento morfologico che terrà conto del naturale andamento del versante. Dette modifiche sono illustrate nella tavola "Interventi di inserimento paesaggistico e ambientale" – Cod. T01 IA00 AMB SZ 01 C e nella tavola Cod. T01 GA01 OST CP09 A.</i></p>
<p><b>56.</b> I rivestimenti in pietra dei muri di sostegno e dei locali a servizio dei depositi saranno realizzati con pietra locale e la loro messa in opera sarà oggetto di specifiche prove da sottoporsi per l'approvazione alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte. Per quanto riguarda la realizzazione della testata della nuova galleria e dei muri di sostegno ad essa connessi, si richiede che sia rispettata decisamente una continuità con quanto caratterizza le opere d'arte esistenti; in particolare sia usato lo stesso tipo di pietrame e preferibilmente lo stesso tipo di tessitura. Si richiede, inoltre, che sia riconfermata la presenza in sommità dei muri della tradizionale copertina in pietra..</p>	<p><u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u></p> <p>Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio</p>	<b>Ottemperata</b>	<p>La proposta regionale appare ottemperata, poiché nella relazione tecnica e descrittiva degli interventi - Cod. T01 IA00 AMB RE01 A e nella tavola Cod. T01 IA00 AMB SZ 01 C, si specifica che i muri di sostegno saranno rivestiti con un paramento di pietra locale avente tessitura il più possibile simile a quelli già presenti in prossimità degli imbocchi; per quanto attiene le "copertine", se ne prevede la realizzazione in pietra o con elementi prefabbricati in calcestruzzo rivestiti con paramento in pietra ove non risulti possibile l'utilizzo esclusivo del materiale lapideo.</p>
<p><b>57.</b> In accordo con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte la Società ANAS S.p.A. valuterà l'opportunità di porre in opera ai lati della strada di accesso alle gallerie protezioni in legno irrobustite internamente da una lamina metallica anziché guard-rail in acciaio zincato.</p>	<p><u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u></p> <p>Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio</p>	<b>Ottemperata</b>	<p>La richiesta regionale risulta essere ottemperata; infatti, nella "Relazione di ottemperanza versante Italia" - Cod. T01 EG00 AMB RE01 D, alle pagine 50 e 51, sono stati inseriti disegni quotati (prospetti e sezioni) inerenti barriere di sicurezza, bordo ponte e bordo laterale, in legno-acciaio di classe H2, di cui si prevede l'utilizzo per il ponte di attraversamento del rio Panice e per la viabilità secondaria in progetto.</p>

<b>Prescrizioni</b> contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007	Struttura Regionale competente per materia	Esito	Commento Tecnico
<p><b>58.</b> In sede di progettazione esecutiva e di organizzazione dei lavori dovranno essere adottati tutti i possibili accorgimenti tecnici per minimizzare l'impatto di tutte le opere di maggior evidenza ambientale, con particolare attenzione affinché sia preservato il più possibile il tracciato storico della "strada del sale" limitandone le demolizioni e curandone le ricostruzioni sia per le tecniche esecutive adottate che per la definizione del tracciato esecutivo</p>	<p><u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u></p>		<p>Di competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte.</p>
<p><b>59.</b> Qualora gli edifici esistenti all'interno dell'area di stoccaggio provvisorio individuata nel sito "Casermette invernali del Rio Panice" dovessero essere oggetto di qualsiasi tipo d'interventi da parte della Ditta appaltatrice, se gli stessi edifici ricadono nelle previsioni di tutela di cui alla Parte II del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., si dovrà acquisire la preventiva autorizzazione ai lavori da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte.</p>	<p><u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u></p>		<p>Da ottemperarsi in corso d'opera qualora ve ne fosse la necessità</p>
<p><b>60.</b> In relazione alla risoluzione della viabilità minore e segnatamente alla realizzazione di un nuovo ponte sul Rio Panice, si invita voler considerare la possibilità di realizzare un intervento di minore impatto. In specifico si invita a prendere in esame una soluzione maggiormente integrata dal punto di vista paesaggistico che eviti il ricorso a strutture a cassone in c.a.p. ed esaminare il ricorso a strutture miste acciaio/calcestruzzo gettato in opera. Relativamente alle spalle del detto ponte si invita a prendere in esame la possibilità di confinare alla vista monte/valle le zone di appoggio delle travature prevedendo per le spalle il completo rivestimento in pietra locale, quale elemento di caratterizzazione. Si richiede inoltre che il detto ponte oltre alle barriere di sicurezza risolte con elementi misti acciaio/legno sia provvisto dei tradizionali percorsi pedonali e dalle barriere esterne di definizione architettonica.</p>	<p><u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u></p> <p>Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio</p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	<p>Secondo quanto indicato nella determinazione dirigenziale del Settore Infrastrutture Strategiche, n. 109 del 17 maggio 2011, detta prescrizione risulterebbe essere già stata ottemperata. Dall'esame della documentazione prodotta per la verifica di ottemperanza non si rilevano specifici elaborati grafici riferiti al ponte sul rio Panice; tuttavia, sulla "Planimetria degli interventi" - Cod. T01 IA00 AMB PP01 C, si rileva che per le spalle del medesimo ponte è previsto il rivestimento in pietra locale come indicato nella "Relazione tecnica e descrittiva degli interventi" - Cod. T01 IA00 AMB RE01 A. Pertanto, la prescrizione n. 60, per quanto attiene la proposta di rivestimento in pietra delle spalle del ponte, risulta essere stata ottemperata.</p>

<b>Prescrizioni</b> contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007	Struttura Regionale competente per materia	Esito	Commento Tecnico
<p><b>61.</b> Tutte le suddette prescrizioni dovranno essere ottemperate dal proponente con la redazione del Progetto Esecutivo da presentarsi prima dell'inizio delle opere e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte delle Soprintendenze di settore, della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte e della Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici.</p>	<p><u>Dir. Programm. strategica, politiche territoriali ed edilizia</u></p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	
<p><b>62.</b> Nella predisposizione della gara d'appalto, dovranno essere previste specifiche mirate ad incentivare i partecipanti a proporre soluzioni per la riduzione dei tempi di realizzazione dell'opera prospettati nel progetto definitivo.</p>	<p><u>Direzione Turismo</u></p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	
<p><b>63.</b> Le aree di cantiere dovranno essere realizzate e gestite in modo da consentire di preservare l'immagine turistica dei luoghi.</p>	<p><u>Direzione Turismo</u></p>		<p>Da ottemperarsi in fase realizzativa</p>
<p><b>64.</b> Al fine di poter appurare l'effettiva assenza della specie <i>Maculinea rebeli</i> in fasce ad altitudini più prossime all'intervento aventi caratteristiche di uso del suolo idonee ad ospitare la specie (es. lembi di prateria cespugliata) e di valutare, in caso di accertata presenza, eventuali modifiche al suo areale di distribuzione ed idonee misure di mitigazione, è opportuno eseguire alcuni rilievi in fase ante-operam. I rilievi saranno destinati a verificare la presenza della <i>Maculinea rebeli</i> nelle aree limitrofe a quelle interferite dal progetto, anche rilevando la presenza delle specie nutrici.</p>	<p><u>Dir. Ambiente</u> (Settore Aree Protette)</p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	<p>All'interno del piano di monitoraggio (Piano di monitoraggio ambientale – Relazione T01 MO00MOARE01D) è previsto, per la componente fauna, il monitoraggio del lepidottero <i>Maculinea rebeli</i>. Il piano prevede un monitoraggio ante operam finalizzato a verificare l'effettiva presenza della specie definendone i punti di rilievo, modalità di campionamento, tempistiche ecc...In caso di ritrovamento della specie è prevista la continuazione del monitoraggio nelle fasi successive (CO, PO).</p>

<b>Prescrizioni</b> contenute nella dgr 3-7521 del 20.11.2007	Struttura Regionale competente per materia	Esito	Commento Tecnico
<p><b>65</b> Nel corso dei lavori di scavo della nuova galleria (o di adeguamento della vecchia) potrebbero venir intercettate cavità naturali sconosciute: sarebbe opportuno, prima di procedere ai necessari interventi di chiusura e/o di impermeabilizzazione, assumere informazioni e dati sul carsismo, sulla idrogeologia e sulla speleofauna del luogo. Si richiede pertanto il supporto durante tutto il periodo di scavo di opportune competenze scientifiche ed esplorative.</p>	<p><u>Dir. Ambiente</u> (Settore Aree Protette)</p>		<p>Da ottemperarsi nella fase realizzativa</p>

**Tab. 2 Verifica di Ottemperanza** delle prescrizioni formulate a seguito di **Modifiche a progetto “Nuovo Tunnel Colle di Tenda (6/VER/2011)**

Prescrizioni contenute nella determ. 109/DB12 del 17.05.2011	Strutt. Reg.le competente per materia	Esito	Commento Tecnico
<p>A. al fine di permettere un'efficace operazione di recupero, durante la fase di scavo della galleria, per l'estrazione delle anidriti dovranno essere previste e successivamente messe in atto le azioni atte ad evitare ogni qualsiasi forma di contaminazione, e dovrà essere individuata una successiva procedura di separazione, da attuarsi sul versante francese;</p>	<p><u>Dir. Ambiente</u></p>	<p><b>Ottemperata</b></p>	<p>La tecnologia di scavo utilizzata prevede l'impiego di frese puntuali e le anidriti saranno caricate direttamente dal fronte di scavo in containers chiusi che saranno temporaneamente trasportati in una apposita area del cantiere per essere poi trasportati fino alla stazione ferroviaria di Vievola in territorio francese. Si ritiene che quanto descritto soddisfi la condizione di evitare la contaminazione delle anidriti scavate e di garantire la loro separazione da altro materiale scavato e riutilizzato in sito.</p>
<p>B. in funzione delle volumetrie in oggetto e delle tempistiche di scavo dovranno essere definite modalità e frequenze dei campionamenti rappresentative al fine di determinarne continuamente la composizione chimico-fisica e quindi l'accettabilità per il processo di valorizzazione proposto</p>	<p><u>Dir. Ambiente</u></p>	<p><b>Ottemperabile in fase realizzativa</b></p>	<p>In relazione alle modalità e frequenze di campionamento, non vi sono informazioni sufficienti nella documentazione esaminata e il testo rimanda per il dettaglio ad un Piano di gestione delle materie (cod. T00CA00CANRE01B) che non è presente nella documentazione.  Molto genericamente viene descritto come riferimento l'All. 8 del D.M. 161/2012.  Si ritiene che la frequenza di campionamento prevista dal D.M. 161/2012 (un campione di minima ogni 500 m di avanzamento) non sia sufficiente per garantire con continuità che la composizione fisico – chimica del materiale che sarà avviato a recupero sia quella ottimale.  Si ricordano le condizioni imposte dall'autorizzazione provinciale alla ditta Ecoimpianti, situata nel comune di Asti, per l'accettazione del rifiuto costituito da queste anidriti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. valori inferiori o uguali a Col. A, Tab.1 dell'All. 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 smi;</li> <li>2. test di cessione conforme ai valori di cui all'All. 3 al D.M. 05/02/98 smi, ad esclusione del parametro solfati;</li> <li>3. solfati totali SO<sub>3</sub> superiori al 25 %;</li> </ol>

<b>Prescrizioni</b> contenute nella determ. 109/DB12 del 17.05.2011	Strutt. Reg.le competente per materia	Esito	Commento Tecnico
			<p>4. umidità inferiore all'8%.</p> <p>I parametri che possono essere caratterizzati da maggior variabilità in queste terre da scavo sono i solfati totali e l'umidità; per questi dovrebbe essere adottata una frequenza di campionamento per avanzamento giornaliero e il numero di campioni da prelevare nell'arco della giornata può variare in funzione del fatto che lo scavo venga effettuato all'inizio, alla fine o al centro di un ammasso di gesso e/o anidriti: se al centro, dove si suppone che vi sia maggior omogeneità, può essere sufficiente un campione mentre all'inizio o alla fine dell'ammasso, dove può essere maggiore la presenza di calcare, non idoneo per l'avvio a cementifici, sono necessari più campioni.</p> <p><b>L'autorizzazione concessa alla Ecoimpianti consente il conferimento di rifiuti al di fuori delle specifiche definite per i solfati e per l'umidità, ma l'accettazione dei rifiuti fuori specifica è subordinato alla comunicazione alla Provincia di Asti delle partite ritirate, con relative volumetrie e caratteristiche.</b></p> <p><b>La verifica del rispetto di Col. A del D.Lgs 152/06 e del test di cessione può essere effettuata con minor frequenza rispetto alla determinazione dei solfati e dell'umidità.</b></p>
C. è necessario che, nella successiva fase di progettazione, venga dimostrata l'idoneità del sito prescelto alla gestione delle anidriti e che venga verificato che disponga delle superfici e delle volumetrie sufficienti per lo stoccaggio temporaneo prima del trattamento; diversamente si dovrà provvedere all'ampliamento del sito per renderlo adeguato, oppure considerare complementari, anziché alternativi, i siti proposti in progetto;	<u>Dir. Ambiente</u>	<b>Ottemperata</b>	La documentazione riporta copia dell'autorizzazione all'esercizio di operazioni di recupero e smaltimento rifiuti rilasciata dalla Provincia di Asti, Servizio Ambiente, Ufficio Autorizzazioni Integrate e Supporto Amm.vo (D.D. 6019 del 30/11/2011).

<b>Prescrizioni</b> contenute nella determ. 109/DB12 del 17.05.2011	Strutt. Reg.le competente per materia	Esito	Commento Tecnico
D. in caso di scelta dell'esclusivo trasporto su gomma, dovrà essere privilegiata la soluzione che preveda una gestione più razionale dei trasporti;	<u>Dir. Ambiente</u> <u>Dir. Trasporti</u>	<b>Ottemperata</b>	Il trasporto sarà effettuato prevalentemente con la modalità ferroviaria.
E. dovrà essere definito un dettagliato cronoprogramma di tutta la fase di trasporto delle anidriti, corredato da un'adeguata organizzazione dello stesso;	<u>Dir. Ambiente</u> <u>Dir. Trasporti</u>	<b>Ottemperata</b>	<p>Il trasporto sarà effettuato prevalentemente con la modalità ferroviaria con partenza in corrispondenza della stazione di Vievola in territorio francese dove verranno caricati i containers sui carri ferroviari diretti inizialmente a Limone e da qui, dopo aver effettuato una diversa aggregazione del convoglio ferroviario, ad Asti.</p> <p>È previsto 1 treno al giorno.</p> <p>In relazione al trasporto di rifiuti prodotti dagli scavi effettuati in Francia e destinati ad impianti di recupero in Italia, si ricorda quanto segue.</p> <p>La norma di riferimento è il Regolamento CE n. 1013/2006 (nel seguito definito Regolamento). Trattandosi di rifiuti non classificati in una voce specifica degli Allegati III, IIIB, IV o IVA, ai sensi dell'art. 3 di tale Regolamento sono soggetti a procedura di notifica ed autorizzazione con le modalità definite dal Regolamento stesso.</p>
F. poiché nel progetto preliminare non sono ancora state individuate le modalità previste per il trasporto nel tratto cava Silver-destinazione finale (es. trasferimento ferrovia – gomma, stazioni coinvolte, viabilità stazione – sito di trattamento di previsto impiego), dovranno essere individuate tutte le eventuali criticità locali riconducibili al succitato trasporto che dovranno essere adeguatamente mitigate prima dell'avvio del trasferimento dei materiali.	<u>Dir. Ambiente</u> <u>Dir. Trasporti</u> <u>Dir. Industria</u>	<b>Ottemperabile in fase realizzativa.</b>	<p>Il sistema di trasporto prescelto per la movimentazione delle anidriti è quello ferroviario per il quale non sono segnalate particolari criticità.</p> <p>Il trasporto su gomma è previsto, per il versante italiano lungo circa 14 km della SS20 da Casermette a Vernante. La documentazione consegnata indica alcuni accorgimenti di carattere generale per il contenimento di emissioni di inquinanti ed acustiche legate al traffico su gomma.</p>